



Vaccino coronavirus, Robert Gallo: «Temo immunità non sia duratura»•

Descrizione

«Credo che saremo esposti [ad altri ceppi del virus](#) e temo che l'immunità generata dal vaccino non sia duratura, perché ravvisiamo analogie tra i peplomeri di questo virus e quelli dell'Hiv.

E gli anticorpi nel caso dell'Hiv non sono duraturi». Lo ha detto Robert Gallo, virologo e immunologo americano co-scopritore, a metà degli anni '80, dell'Hiv come causa dell'Aids, a SkyTg24. E ancora: «**Ritengo sia possibile contrarre il virus una seconda volta**, a meno che l'immunità ottenuta dalla prima infezione non riesca a rispondere a tutte le varianti del virus e a meno che l'immunità non sia duratura. Se l'immunità fosse duratura, cosa che non possiamo sapere, e fosse ampia e comprendesse tutte le varianti del virus, **allora non lo contrarremo di nuovo, ma non credo sia molto probabile**».

«Quello che hanno in comune il coronavirus e l'Hiv» argomenta Gallo «sono tutti gli aspetti e gli insegnamenti di una pandemia.

C'è sempre un lato positivo nella tragedia. Con l'Hiv ci sono stati molti lati positivi a livello scientifico, ma anche sociale: il maggiore coinvolgimento degli Stati Uniti con l'Africa in fatto di salute pubblica per prima cosa, poi la maggiore compressione e tolleranza verso le diversità nella sfera sessuale delle persone. Spero che questa pandemia porti negli Stati Uniti maggiore unità, spero anche che la pandemia conduca a maggiore interazione a livello scientifico e medico tra le nazioni. Finora non ho visto» conclude «ed è l'aspetto più deludente, specie nei nostri rapporti con la Cina».

(AdnKronos)